



# Rassegna Stampa 2-3-4-5 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**



## IL FUTURO

«La globalizzazione si sta regionalizzando e per noi è un vantaggio. Il Sud non è diverso dal resto del Paese: stesse criticità, stesse soluzioni»

# «L'Italia e il Mezzogiorno possono tornare grandi»

Rossi: solo noi sappiamo coniugare tecnologia e buon gusto

di LEONARDO PETROCELLI

**T**ema sfuggente, quello dell'identità di un popolo. Da qualunque parte la si prenda, arriverà sempre qualcuno a ricordare che, alla fine, tutto è relativo, transitorio, «meticcio». Anche Dante e Manzoni. Deconstruire ogni cosa è diventato uno sport nazionale che diverte molto gli intellettuali. Con i numeri, però, funziona meno. Forse anche per questo Salvatore Rossi - barese classe 1949, di formazione matematica, già Direttore generale di Bankitalia e oggi presidente del gruppo Telecom - prende la via dell'economia, che poi è la sua, per scandagliare l'anima del Belpaese. O, meglio, per interrogarne il *genius loci* tra un occhio al passato e uno al futuro. Nasce così *Breve racconto dell'Italia nel mondo attraverso i fatti dell'economia* (il Mulino, pp. 160, euro 15), agile saggio dal titolo wertmulleriano, che conduce il lettore per mano attraverso strutture macroeconomiche, bilance dei pagamenti, catene del valore, ma sempre in modo accessibile. E con un nome tutelare d'eccezione, Leonardo Da Vinci, a ricordarci che il Rinascimento-«nascimento» non è solo una roba del passato. Ma, innanzitutto, una possibilità per il futuro.

**Presidente Rossi, «congeliamo» per un attimo Leonardo e partiamo dall'attualità. Nel suo ultimo discorso il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha tracciato il ritratto di un Paese che è riuscito a reagire alle tante crisi che ha dovuto attraversare. Certo, ci sono dei problemi, ma il quadro non è così malvagio. Concorda?**

«Naturalmente sì, e non potrebbe essere diversamente avendo lavorato quarant'anni in Banca d'Italia. Mi ha colpito favorevolmente questo ritratto controcorrente di un'economia italiana che tiene nonostante i duri colpi subiti, dalla pandemia alla crisi energetica».

**Anche nel suo libro non si cede al pessimismo...**  
«Facciamo parlare i numeri certificati: l'Italia è 25esima al mondo per popolazione ma è decima per capacità produttiva. Ancora, vende più di quanto compri. La bilancia dei pagamenti è in attivo. In fin dei conti, conserva un suo posto di rilievo nel mondo».

**Molto confortante, ma la percezione non è questa. Lei tiene molto al concetto del «filo conduttore» tra epoche diverse. Bene, per il cittadino-elettore-consumatore italiano il passato è sempre mitico, il presente è frustrante, il futuro fa paura.**

«Ma non è proprio così. Il passato ha ospitato alcuni periodi gloriosi come il Rinascimento, poi però ci sono state fasi drammatiche come il Seicento, il Settecento e la prima metà dell'Ottocento. Ben 250 anni di povertà e sottosviluppo, tutt'altro che mitici».

**Poi cos'è successo?**

«Ci siamo ripresi con una rivoluzione industriale tardiva e dopo con il miracolo economico post bellico che hanno riportato l'Italia agli onori del mondo».

**Andiamo ancora avanti.**

«Dopo abbiamo smarrito, per tante ragioni, la capacità di svilupparci economicamente. Ma è anche vero che ci sono imprese prevalentemente di media grandezza che hanno continuato a portare l'Italia su livelli decenti nella competizione globale. Ci vuole lucidità di analisi, non è tutto bianco o nero».

**Domanda secca: il peggior limite e la migliore virtù dell'Italia economica in questa fase?**

«Comincio dai limiti, due fra i tanti. Il primo è la tendenza demografica».

**Il governo sta provando a implementare politiche per la natalità...**

«Ma quelle possono dare risultati solo nel lunghissimo periodo. Nel breve, medio e anche lungo, come ha ricordato Visco, serve governare intelligentemente i flussi migratori e usarli a servizio dello sviluppo».

**Il secondo limite?**

«È normativo. Il nostro sistema giuridico è ostile al libero mercato. Ci si scaglia sempre contro la burocrazia ma il problema sono le norme, spesso oppressive».

**Questi sono discorsi che, giustamente, si sentono da anni. Siamo stati governati da progressisti e sovranisti, da politici e da tecnici, da perfetti sconosciuti e dall'italiano più famoso del mondo. Ma non cambia mai nulla. Non sarà che l'Italia è irrimediabile?**

«Il governo è un elemento visibile, ma spesso sopravvalutato. In realtà una nazione è innanzitutto ciò che sa fare la società che la abilita. E se questa non esprime dal suo profondo essere la capacità di progredire non c'è esecutivo che tenga».

**A proposito di «profondo essere», qual è la nostra miglior virtù?**

«Una su tutte: siamo l'unico Paese al mondo capace di combinare la sapienza tecnologica con il buon gusto e il saper vivere. Tutto questo fa dell'Italia, agli occhi degli stranieri, una specie di paradiso terrestre. Certo ci sono



molti stereotipi in merito, ma è la combinazione tipica del Rinascimento italiano. E potrebbe anche essere ciò di cui aver bisogno nel mondo futuro».

**Ecco, il futuro. La globalizzazione non ci ha premiati.**

«Quella scatenata dalle innovazioni tecnologiche di 20-30 anni fa, obiettivamente, ci ha messo in difficoltà. Le nostre imprese non avevano la dimensione sufficiente per conquistare mercati lontani, costruirci capannoni, usare la forza lavoro di altri Paesi».

**Stia cambiando qualcosa?**

«Non tanto in Italia, quanto nel contesto. Sia chiaro, la globalizzazione non sta finendo e per fortuna aggiungerei. Il commercio internazionale è alla base della prosperità di tutti».

**E tuttavia?**

«E tuttavia le recenti crisi globali e le tensioni geopolitiche spingono verso una globalizzazione più "regionalizzata", per così dire, in cui si tende a commerciare con Paesi più omogenei dal punto di vista delle scelte fondamentali. Per noi potrebbe essere un vantaggio: una cosa è andare in Vietnam, un'altra andare in Svezia. È molto più alla portata».

**Quanto detto per l'Italia vale anche per il Sud?**

«Il Mezzogiorno presenta le stesse problematiche del Paese tutto, solo peggiorate per ragioni storiche anche molto remote. Non c'è una specificità che lo rende, nella sua natura, diverso. E quindi anche le soluzioni sono le stesse».

**Una buona parte di esse passa dal Pnrr?**

«Il Pnrr è una grande occasione, direi unica. Si può discutere se migliorare questo o quello ma è fondamentale trarne profitto fino in fondo. Sono risorse eccezionali, normalmente l'Italia non viene trattata così a Bruxelles. Ma quelle colonne di camion che trasportavano le bare dei morti per Covid hanno scosso le coscienze perfino di certi falchi del Nord Europa. Sarebbe assurdo sprecare questa opportunità».

## CAPITANATA

## L'Università di Foggia rimane presidio di legalità e antimafia

Il rettore Lo Muzio replica alle critiche dell'Anm di Puglia «Nel nostro Ateneo Cafiero De Raho, Vaccaro e Gratterì»



L'ex procuratore antimafia De Raho all'ateneo foggiano

« Apprendo con stupore le dichiarazioni dell'Associazione Nazionale Magistrati di Bari e della Sottosezione di Foggia che esprimono «...preoccupazione in ordine alla circostanza che l'Università degli studi di Foggia non abbia fornito alle giovani generazioni il cui pensiero critico è ancora in formazione, un confronto equilibrato nella sussistenza del locale fenomeno mafioso, non dando voce ad opinioni differenti avallate tra l'altro da provvedimenti giurisdizionali definitivi. Si auspica, pertanto, che l'Università di Foggia adotti una chiara posizione sul punto». Così il rettore dell'Università di Foggia, Lo Muzio, che ricorda invece la Giornata Nazionale della legalità, svoltosi il 22 maggio presso il Dipartimento di Studi Umanistici e organizzato dall'Università in collaborazione con gli studenti per ricordare le vittime di mafia.

«A poco più di una settimana dal mio insediamento sono molto lieto che le prime iniziative culturali alle quali partecipo come Rettore siano legate a tematiche che mi stanno particolarmente a cuore, come la diffusione della cultura della legalità e la lotta contro le mafie. La nostra Università è da sempre impegnata, insieme alle altre istituzioni del Territorio, su questi due fronti, consapevole dell'importanza del compito di contribuire a formare un orien-

tamento valoriale dei giovani centrato sul rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e sul rifiuto di ogni forma di violenza, come elemento portante della loro identità personale. Alla vigilia della giornata della legalità e della lotta contro le mafie desidero confermare l'impegno mio personale e dell'intera comunità accademica nella promozione di iniziative e attività a beneficio dei nostri studenti che possano caratterizzarsi come esperienze culturali e di conoscenza dei fenomeni di criminalità, ma anche e soprattutto

come opportunità di crescita e di esercizio di cittadinanza attiva e democratica. Si tratta di un impegno concreto finalizzato a rafforzare la nostra Istituzione non solo come Presidio di legalità e di lotta ai fenomeni mafiosi, ma anche come luogo in cui i giovani possano maturare quella cultura della legalità e della convivenza civile che sono la premessa indispensabile per realizzare una società migliore», dice il rettore che aggiunge: «Desidero, inoltre, ricordare che l'Istituzione, che mi onora di rappresentare, si è sempre con-

traddistinta come Presidio di legalità e di contrasto alla mafia e alla criminalità organizzata. Sono, infatti, numerosi gli eventi promossi dall'Ateneo di Foggia finalizzati alla diffusione della cultura della legalità e del contrasto ai fenomeni mafiosi tra i giovani; iniziative che hanno visto gli interventi, insieme ai rappresentanti delle Istituzioni territoriali, tra questi in molteplici occasioni anche del Procuratore della Repubblica Ludovico Vaccaro, di alcuni tra i maggiori esperti in materia dal punto di vista giudiziario, sociale ed economico. Solo per citarne alcuni il procuratore antimafia Cafiero de Raho, don Ciotti, Tano Grasso, la ministra Marta Cartabia, lo storico Salvatore Lupo, il procuratore della Repubblica Nicola Gratterì».

«Ribadisco, pertanto, con forza e determinazione, a quanti in questi giorni hanno messo in dubbio il nostro ruolo, che l'Università di Foggia continuerà ad essere, sotto la mia guida, Presidio di cultura e legalità. In tale contesto, la lotta alle mafie è per l'Università un tema formativo fondante nella consapevolezza che giovani e legalità rappresentano un binomio inscindibile che si alimenta della cultura della legalità per determinare un cambiamento futuro della società», conclude il rettore dell'Università di Foggia.

## Donazione di organi, domani l'Aido organizza il 3° Memorial «Ravidà»

● L'Aido, al fine di promuovere la cultura del dono e fornire le giuste informazioni a potenziali donatori, organizza il «Terzo Memorial Giancarlo Ravidà», in programma domani, alle ore 18, presso la palestra comunale «Russo» di via D'Orso a Foggia. «Lo sport è un fondamentale strumento di integrazione sociale - spiegano gli organizzatori - ed è per questo che abbiamo pensato di realizzare un progetto ludico-inclusivo che veda impegnati ragazzi normodotati e ragazzi con disabilità, in un torneo di basket». L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Italiana per la Donazione di organi, tessuti e cellule sezione provinciale Foggia (via Sauro 1 - tel. 615606), in collaborazione con Lions Academy, Fenice Basket Foggia, Cooperativa Sociale Cammina con noi, Sanità + eCSV Foggia. Faranno parte del torneo le squadre curate dal coach Danilo Lamacchia. L'ingresso è libero.

## AL VIA LE CELEBRAZIONI

## Camera di commercio 200 anni sul territorio

● La Camera di commercio di Foggia compie 200 anni e domani, presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Foggia, si svolgerà l'evento di apertura delle celebrazioni del Bicentenario. Duecento anni di storia, di scambi commerciali, di progressi economici.

Istituita come Camera consultiva di commercio già nel 1820 dal governo borbonico e seconda dopo quella di Napoli, la Camera di commercio di Foggia è sempre stata protagonista decisiva della storia e dello sviluppo imprenditoriale di Foggia e di tutta la Capitanata.

Centro nevralgico dell'economia locale, negli anni la Camera di Commercio di Foggia ha dato sostegno e supporto alle imprese di Capitanata, attivandosi costantemente nella realizzazione e nell'implementazione dei collegamenti stradali, marittimi e ferroviari, con interventi mirati a migliorare l'efficienza del sistema imprenditoriale. L'evento rappresenta un momento importante non solo per l'Ente camerale ma per l'intero territorio e vedrà, oltre all'intervento (in collegamento) del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e del Ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto, lo svolgimento di una serie di iniziative significative, come la presentazione del libro «La Camera di Commercio di Foggia, 200 anni di storia - 1820-2020» del giornalista e scrittore Carmine De Leo, assiduo ricercatore di storia delle istituzioni della Capitanata. Non solo uno sguardo al passato, dunque, ma anche la necessità di guardare al futuro e alle sfide sempre più attuali con un focus sull'evoluzione delle Camere

di Commercio, da parte del Presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

Una giornata all'insegna delle eccellenze territoriali, con la premiazione di aziende e dipendenti che abbiano apportato significativi contributi allo sviluppo economico e sociale del territorio, nell'ambito del Premio Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico. Madrina d'eccezione sarà la pianista e direttrice d'orchestra foggiana, Gianna Fratta. Modera il giornalista Micky De Finis. La manifestazione del 6 giugno è il primo di una serie di eventi dedicati al bicentenario dell'Ente camerale; alle ore 17,30 di giovedì 8 giugno, infatti, sarà inaugurata una mostra fotografica, patrocinata dal Ministero dei Beni culturali e dall'Archivio di Stato di Foggia, con documenti originali forniti dall'Archivio di Stato di Foggia. La mostra si terrà per successivi 15 giorni presso Palazzo Filiasi, sede dell'Archivio di Stato di Foggia.

Per il Presidente della Camera di commercio di Foggia, Gelsopmino, «si tratta di una giornata importante che celebra uno degli Enti più longevi d'Italia. La Camera di Commercio di Foggia è un'Istituzione di grande importanza per la Capitanata. Da duecento anni è promotrice di azioni volte allo sviluppo economico del territorio, sostiene l'imprenditorialità e agevola i settori produttivi della nostra provincia. Questo evento rappresenta un momento per festeggiare i risultati raggiunti e per rafforzare i legami che uniscono le nostre aziende. E' una giornata dedicata alle imprese e a tutti coloro che delle imprese sono l'anima, gli imprenditori e i lavoratori».



La Camera di Commercio del capoluogo

## TRASPORTI

CON 90 PASSEGGERI A BORDO

## PRIMO SCALO EXTRA-SHENGEN

Modificati varchi e aree di sosta all'interno dell'aerostazione. Completato il piano della prima fase con 4/5 destinazioni nazionali

## TUTTO IL SUD A FOGGIA

Coinvolti tour operator e agenzie di viaggio di quasi tutte le regioni del Sud. Due i collegamenti a settimana (mercoledì e sabato)

**PRIMO VOLO INTERNAZIONALE**  
Il Boeing 737 pronto al decollo, schedulati due collegamenti con Mostar il mercoledì e il sabato. La destinazione della "fede" si aggiunge ai voli di linea con Milano Malpensa e Linate, Torino, Verona e Catania



# Pieno anche il volo per Mostar decolla l'«aeroporto della fede»

Vasile: «Non sarà l'unico, altro collegamento internazionale dopo l'estate»

**MASSIMO LEVANTACI**

● Decollato ieri anche il Foggia-Mostar con 90 passeggeri a bordo, destinazione per la maggior parte dei viaggiatori imbarcati il santuario mariano di Medjugorje (25 chilometri) in terra di Bosnia. È stato così ufficialmente inaugurato ieri nello scalo foggiano il primo volo internazionale del nuovo corso all'insegna della compagnia Lumiwings nonchè il primo volo extra-Shengen per il quale sono stati modificati nei giorni scorsi i varchi d'ingresso e le aree di sosta nell'aerostazione. Un passaggio cruciale questo volo per il futuro dell'aeroporto di viale degli Aviatori che potrebbe aspirare, nelle intenzioni di Aeroporti di Puglia, ad assumere il ruolo di "aeroporto della fede" per tutta la regione, decongestionando da questo punto di vista gli scali di Bari e Brindisi. «Abbiamo in previsioni altre destinazioni extra-Shengen forse dopo l'estate - anticipa alla *Gazzetta* il presidente di Adp, Antonio



SPAZIO SCHENGEN I nuovi ingressi

## IL VATICANO

Ripreso un progetto del Vaticano che prevede misure di tutela dello scalo data la vicinanza con San Pio

Vasile - ci stiamo guardando intorno, abbiamo ripreso un vecchio progetto del Vaticano di monsignor Andreatta, datato oltre vent'anni fa, che prevedeva misure di salvaguardia per questo aeroporto considerata la vicinanza con il santuario di San Pio».

L'obiettivo del gestore degli scali pugliesi è dunque in questo momento quello di far rodare i collegamenti "di fede" (possibili a questo punto anche collegamenti incoming con destinazione San Giovanni Rotondo) in vista del Giubileo 2025: «Foggia nel nostro piano avrà questa peculiarità, insieme ai regolari quattro voli di linea che abbiamo finito di attivare proprio in questi giorni con l'ultimo collegamento partito il 1° giugno con Catania (cento passeggeri: ndr). Il progetto della fede - aggiunge Vasile - non è pertanto legato solo a Mostar, si tratta di un'operazione più a largo raggio, faremo in questa fase tanti piccoli test sempre preservando le quattro rotte principali con Milano (slot a Malpensa e Linate in alter-

nanza nel fine settimana: ndr), Torino, Verona e Catania».

Sul volo per Mostar c'erano passeggeri provenienti da quasi tutte le regioni del Sud, convogliati su Foggia dalle agenzie di viaggio che hanno venduto il volo sui propri booking raccogliendo un'affluenza niente male, quasi il 90 per cento sulla capacità massi di riempimento, appena al primo collegamento. Di test in test Aeroporti di Puglia effettuerà ulteriori stadi di avanzamento quanto a numero di voli e di passeggeri, modalità che potrebbe servire anche a velocizzare le procedure per ottenere dal ministero delle Infrastrutture il nulla osta alla assegnazione nell'aeroporto di Foggia della caserma dei vigili del Fuoco che automaticamente farebbe aumentare il limite di sicurezza antincendio alla sesta categoria (oggi c'è la quinta), facendo decadere la penalizzazione di 150 metri sulla pista che attualmente limita a 110 (da 130) il numero dei passeggeri al decollo.

# AEROPORTO

## IL RILANCIO DELLO SCALO CIVILE

prile 2023 con il "picco" per l'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia, che trova anche conferma Nelle Parole Del Presidente Di Aeroporti Di Puglia Vasile: «I numeri sono leggermente più alti di quelli previsti dal nostro piano industriale, li avevamo sottostimati».

Ad esse si aggiungono quelle - non meno importanti - di chi sta operativamente facendo impresa, Lumiwings, il cui amministratore unico Dimitris Kremiotis aggiunge: «I dati passeggeri sono migliori delle previsioni, volare da Foggia per una compagnia come la nostra è meglio che farlo da Bari o da Brindisi». Per lui Foggia, come punto strategico, può rivelarsi persino più interessante di Brindisi e Bari: «questo aeroporto è troppo comodo: in città, in venti minuti si parte».

Ma arriviamo al punto. Nel mese di Aprile 2023 si è registrata una forte crescita del cosiddetto Load Factor, ovvero il rapporto tra il numero medio di passeggeri a bordo rispetto al numero totale di posti in vendita sull'aereo. In altre parole il cosiddetto "riempimento medio" degli aerei. Nel mondo dei trasporti è molto importante questo valore, perché rispetto al numero secco di passeggeri e semplificando molto il discorso, indica in pratica quanto è profittevole o sostenibile una tratta in esercizio.

Per calcolare questo valore, basta dividere il numero totale dei passeggeri che sono partiti o arrivati in aeroporto, per prodotto tra il numero di voli effettuati e il numero totale di posti in vendita sull'aereo.

«Utilizziamo solo dati ufficiali di Assaeroporti e di Aeroporti di Puglia - commenta il vice Presidente e Product Manager Andrea Casto che, in Mondo Gino Lisa, segue anche la direzione

### IL PRESIDENTE VASILE

«I numeri sono leggermente più alti di quelli previsti dal nostro piano industriale, li avevamo sottostimati e siamo contenti»

### LUMIWINGS

Entusiasta la compagnia che opera su Foggia. Ora i collegamenti sono con Milano, Torino, Verona, Catania e Mostar



L'aereo in partenza per Catania

Tecnica di Aeroviabilità - e siamo in grado di affermare che il riempimento medio (Load Factor) ad aprile 2023 è stato di circa il 53%, ovvero un risultato notevole. Chi come noi conosce la storia dell'aeroporto di Foggia, ricorda anche che nella precedente

te viaggia di meno perché si concentra più nei periodi di vacanze natalizie e ferie estive). Nel mese di aprile si è registrato il valore più alto in assoluto da quando sono ripartiti i voli da Foggia, cosa che ci fa ben sperare per la stagione estiva».

come tentare di seminare in un terreno incolto ed avere una folta fioritura e tanti frutti subito.

«I frutti al "Gino Lisa" iniziano ad esserci. E le scelte della compagnia Lumiwings e di Aeroporti di Puglia si stanno dimostrando sempre più azzeccate. Il periodo di rodaggio è molto importante, sia per perfezionare le scelte fatte, che per avere il tempo di creare uno zoccolo duro su cui poter contare anche in futuro» conferma il Presidente di Mondo Gino Lisa Sergio Venturino.

E su questo i passeggeri stanno iniziando a fare la propria parte. I dati matematici non sono discutibili. Anche rompendo quello scetticismo iniziale che indubbiamente c'era sulla riuscita dell'operazione che sui prezzi dei biglietti.

I clienti stanno comprendendo che a Foggia è stato proposto un servizio diverso, non più caro. E chi ha già preso l'aereo per decollare o atterrare da Viale degli Aviatori lo ha sperimentato in prima persona ed è pronto a ripetere l'esperienza e a suggerirla a parenti o amici. Il Net Promoter Score (NPS) del "Gino Lisa" è positivo e cresce sempre di più.



L'imbarco dei passeggeri foto Maizzi

esperienza di voli nel triennio 2009-2011, tale percentuale di riempimento fu raggiunta solo dopo diverso tempo».

«Se addirittura allarghiamo lo sguardo ai risultati di tutti questi sette mesi, notiamo che il grafico dell'andamento del Load Factor all'aeroporto di Foggia è sempre stato in crescita, inclusi i mesi gennaio-marzo che sono normalmente quelli di maggiore sofferenza per il mercato aereo (la gen-

Non è un dato di poco conto perché, chi se ne intende un po' di marketing e posizionamento di prodotto/servizio in generale, sa che ripartire con un'impresa dopo 11 anni di completa assenza di mercato e precedenti esperienze non troppo felici (per via di scelte sbagliate e carenze infrastrutturali a monte), ritrovarsi con una rispondenza simile solo dopo solo 7 mesi non è cosa di poco conto e nemmeno cosa così scontata. È

# «Traffico al Gino Lisa oltre le nostre attese»

Adp soddisfatta dei risultati, da ieri voli per Catania

# Si sblocca il bonus Sud per il 2023: comunicazione spese dall'8 giugno

## Agevolazioni

**Nel nuovo modello non entrano gli investimenti degli anni precedenti**

**Utilizzo esteso anche ai crediti d'imposta per le Zes e le Zls**

**Alessandro Sacrestano**

Con il provvedimento 188347/2023, emanato dalle Entrate, si sblocca la possibilità di richiedere il bonus per gli investimenti nel Mezzogiorno anche per le spese sostenute nel 2023. Via libera, quindi, alla trasmissione telematica delle istanze per tutti gli imprenditori che in questi primi mesi dell'anno hanno già provveduto a realizzare una serie di investimenti. Il termine iniziale per la trasmissione è fissato dal provvedimento al prossimo 8 giugno 2023.

Si ricorda che il modello di domanda interessa la fruizione dei crediti d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, di cui all'articolo 1, commi da 98 a 108, della legge 208/2015, nelle Zone economiche speciali (Zes), di cui all'articolo 5 del Dl 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 123/2017, e nelle Zone logistiche semplificate (Zls), di cui all'articolo 1, commi da 61 a 65-bis, della legge 205/2017.

Andando a scorrere le pagine del nuovo modello, ci si accorge subito di una sostanziale differenza rispetto alle versioni precedenti. Nel nuo-

vo format licenziato dall'amministrazione finanziaria, infatti, è possibile esplicitare i soli investimenti eseguiti nel 2023; non sono più riportabili, quindi, gli investimenti fatti nelle annualità precedenti. Questo comporta una concreta difficoltà per tutte le imprese che hanno la necessità di rimodulare, rettificandolo, il bonus eventualmente già concesso nel corso del 2022, e che le stesse hanno maturato solo nel 2023 per effetto di un differimento nei tempi di realizzazione della spesa.

Per tale finalità, quindi, sarà necessario inviare due differenti modelli telematici: un primo a rettifica del vecchio modello, nel quale evidenziare la diminuzione del bonus concesso, e uno nuovo per richiedere il riconoscimento del bonus per gli investimenti differiti al 2023.

Al riguardo, il provvedimento in commento evidenzia che il vecchio modello di domanda si potrà continuare a usare non oltre il prossimo 31 dicembre esclusivamente per richiedere l'incentivo maturato fino al 2022.

Non sono cambiate, invece, le disposizioni per chi, anche nel 2023, realizzasse un investimento che comporti la maturazione di un credito d'imposta superiore a 150.000 euro. In tale circostanza, infatti, le istruzioni evidenziano che sarà sempre necessario inserire tutte le informazioni utili alla verifica antimafia del soggetto richiedente.

Come evidenziato in premessa, il nuovo modello sarà utilizzabile anche per gli investimenti eseguiti nelle Zes e nelle Zls dove, vale la pena di ricordarlo, gli investimenti agevolati comprendono anche terreni edificabili ed immobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bonus casa, tre chance per sanare le cessioni entro il 30 novembre

## Crediti fiscali

Le possibilità di remissione in bonis per inviare le comunicazioni al Fisco

**Giorgio Gavelli**

Scaduto lo scorso 31 marzo il termine ordinario per inviare la comunicazione di opzione sui bonus edilizi per cessioni/sconti riguardanti spese sostenute nel 2022 (o per rate residue di anni precedenti), si è aperto, fino al prossimo 30 novembre, il periodo dedicato alla “remissione in bonis” ex articolo 2, comma 1, del Dl 16/2012 (adattato al caso specifico dagli articoli 2-ter e 2-quinquies del Dl 11/23).

Se ne possono distinguere tre tipi, i cui tratti comuni sono: l'invio tardivo della comunicazione; la presenza di tutte le altre condizioni necessarie per trasferire validamente il credito; la sanzione di 250 euro, non ravvedibile (articolo 11, comma 1, del Dlgs 471/97).

**1 Remissione “ordinaria”.** La prima ipotesi, descritta dalla circolare 33/E/22, prevede che il contribuente abbia tenuto un comportamento coerente con l'esercizio dell'opzione: disporre di un accordo di cessione o di una fattura riportante lo sconto precedenti al termine originario per l'invio (31 marzo). Il requi-

mento alla data del pagamento).

**2 Remissione “semplificata”.** Il secondo caso è quello di chi, entro lo scorso 31 marzo, non è riuscito a contrattualizzare con l'istituto di credito una cessione delle spese del 2022 (o delle rate residue di spese del 2020 e 2021), ma lo ha fatto successivamente. Il Dl 11/23 prevede (solo in questo caso, in cui l'acquirente è un soggetto “vigilato”) la possibilità di procedere alla “remissione” anche senza un contratto di cessione (in cui lo “sconto” non rientra perché ha come controparte un fornitore).

**3 Remissione “antisismica”.** La terza fattispecie riguarda chi ha omesso o presentato tardivamente l'asseverazione di efficacia degli interventi per la riduzione del rischio sismico (“allegato B”), ex articolo 3, comma 3, del Dm 58/2017, ai fini del sismabonus (anche in versione “acquisti” e “super”). Solo in tal caso – ma la disposizione, a nostro avviso, dovrebbe essere estesa a tutti i casi di “remissione in bonis” – si precisa che la «prima dichiarazione utile» citata dall'articolo 2 del Dl 16/2012 è da intendersi come la prima dichiarazione dei redditi in cui va esercitato il diritto di detrazione della prima quota costante dell'agevolazione; fermo restando che, in caso di opzione per cessione o sconto, la remissione in bonis deve comunque avvenire prima della presentazione della comunicazione di opzione.

È l'ipotesi che mostra più criticità, per quanto tutte le “remissioni” presentino il dubbio di quanti versa-

sito è semplice per lo “sconto” (ci sarà una fattura emessa nel 2022 che lo individua), meno per la cessione, spesso poco o nulla formalizzata (presumibilmente si farà riferi-

menti effettuare in presenza di un unico intervento con più comunicazioni da sanare (si veda Il Sole 24 Ore del 14 aprile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA